

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampiero, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60. in terza pagina
dopo la firma 30. in quarta pagina 20
— Per gli avvisti ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Nonne levant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos, iura quod ama tegant?

Omnes ergo stanni crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

In tutta ITALIA: anno Lire 16 — semes-
tra L. 8.50 — trimestre L. 5. — ESTERO:
anno L. 30 — semestre L. 15 — Le
associazioni non disdette si intendono
rinnovate. — Non si restituiscono i ma-
noscritti. — Lettere e plegli non afrac-
cati si respingono.

Lunedì 16 Settembre 1901

Anno II — N. 210.

IL MOMENTO

Per lungo tempo, fin quasi a questi ultimi anni, non vi fu in Francia e in Italia, altra questione che la questione politica; ma oggi è passata in seconda linea, ed anche coloro che non vogliono vedere la luce, sentono però che è passato il tempo del linguaggio altisonante e appassionato della politica, e che una nuova parola è sorta a far riflettere uomini e governi. La questione sociale si è fatta innanzi agli occhi abbagliante, e rumorosa alle orecchie; ed è sopra un programma sociale che le menti più elette cercano d'intendersi.

Per molto tempo, dalla parte cattolica si credette che bastasse affrontare la questione dal punto di vista religioso; e che messo Iddio nelle anime degli uomini del popolo, la società sarebbe rigenerata. Ma vedendo che questo mezzo non raggiungeva il suo scopo, si cominciò a capire che vi doveva essere anche qualche altra cosa da fare.

In verità, non è sufficiente limitarsi a fare il catechismo, ma occorre ancora affrontare la questione sociale e sforzarsi di scioglierla, avendo in mano quel medesimo catechismo che si deve applicare ed i principi del Vangelo. Oggi non basta più l'apostolato individuale, bisogna allargarlo, bisogna estenderlo e ricorrere ai nuovi sistemi. Ecco perchè vediamo ora dei preti che vanno attorno nelle adunanze pubbliche a commentare quelle sublimi parole di Cristo: *Miserere super turbam*: ho pietà del popolo.

C'è, infatti, un male sociale così evidente, che tutto ciò che dovrebbe tendere a farlo scomparire, al contrario lo accresce. Ed è in città che cotesto male si fa più sentire ed è maggiore e più ingannevole.

Non posso farvi ora una descrizione della miseria che tormenta quei grandi antri dell'industria; farò una sola osservazione. Là noi troviamo usufruiti tutti i vantaggi portati dal progresso, ma nello stesso tempo la noi dobbiamo verificare che qualche cosa di anormale c'è in questo progresso, che pure è grande e santa cosa in sé. Noi lo vediamo fallire oggi allo scopo che si era prefisso. Proprio là ov'è più seguito, proprio là dove c'è più benessere in apparenza, c'è pure il maggior numero di sventurati, ci sono maggiori rovine e le lagrime più abbondanti.

Certo, la scienza che ha tagliati gli istmi e sopresse le distanze, è bella, utile, santa cosa; ma non ha risolto la questione sociale; ed è oggi in tutto lo sfolgore della più alta scienza che sentiamo turbe di uomini, coll'odio in cuore e mordendosi le mani, domandarsi quando verrà l'ora in cui si scuoterà dalle fondamenta questo edificio sociale detestabile, che non ha saputo se non far intravedere loro la gioia e il meglio, senza lasciar loro sperare di poterlo raggiungere.

La meccanica ha portato vantaggi, ma ad una sola classe sociale; e noi conosciamo tutto il male che accompagna le sue applicazioni. Ma come allora Iddio ha permesso tutti cotesti progressi per rendere gli uomini infelici? Ah! Iddio non ha potuto volere questo. No, vi deve essere invece in questa società un ingranaggio che funziona male, o che addirittura non funziona, ed è quello che noi dobbiamo cercare. Bisogna che noi ci domandiamo qual parte si deve prendere all'opera di riforma sociale che Iddio da noi richiede, la trascuranza della quale chiamerebbe sopra i nostri capi tutta la sua collera e la sua giusta vendetta.

Si noti che noi democratici cristiani indichiamo soltanto un movimento, un ordine economico cattivo. Ci si dice che noi siamo i nemici dei ricchi. Non è vero; anzi li compassioniamo, perchè abbiamo la coscienza dei gravi carichi morali che stanno sulle loro spalle, delle responsabilità ineluttabili, che ad essi spettano.

Tuttavia noi ci troviamo in presenza di una organizzazione sociale, in cui il diritto alla vita non è punto rispettato. « Dateci il nostro pane quotidiano, o Padre che siete nel cielo » ecco la grande idea che bisogna lanciare in mezzo alla società. Quando noi diciamo che « ci fa compassione il popolo » non è perchè questo popolo non abbia diritti, ma perchè non ha pane.

Il diritto alla vita va considerato sotto un triplice aspetto: il diritto alla vita materiale, il diritto alla vita intellettuale e il diritto alla vita morale e religiosa.

Perchè l'uomo non ha il diritto alla vita materiale assicurata? Perchè su una classe pesa l'ignoto terribile, la crudele preoccupazione del domani. Vi sono uomini che lavorano e che domani per capriccio della fortuna possono essere privati del pane. Considerino coloro che per non sentire i rimorsi della coscienza, vorrebbero far tacere la nostra parola, qual pensiero di angoscia è quello d'un padre di famiglia, che vegga approssimarsi il giorno funesto in cui, rifiutabogli il lavoro all'officina, non avrà più pane da portare ai suoi bimbi. Come non sentirsi piangere il cuore al presentare le torture di quella madre che ha innanzi alla mente questa pensiero: Mio marito mi ha portato finora la sua quindicina, esso me la porterà domani per l'ultima volta, perchè postdomani non avrà più lavoro alla fabbrica?

L'uomo che deve vivere fra simili angosce si sente il cuore piagato, e come potrebbe essere altrimenti? Come questo uomo, in mezzo al progresso che lo circonda e l'uccide, non sentirà l'anima piena di rancori e di desiderii di vendetta contro questa società che l'opprime fallendo a tutte le promesse di carattere sociale e morale? Bisogna dunque riformare il meccanismo sociale, bisogna sciogliere la questione sociale.

Abate Naudet.

Cose di Corte e di Governo

Il ritorno del re.

Racconigi, 15. — Il re è giunto con treno speciale alle 3.59 pom., ossequiato alla stazione dalle autorità ed entusiasticamente acclamato da numerosa folla.

Il presidente del Consiglio dal re.

Roma, 15. — L'on. Zanardelli attese il passaggio del Re e Rimini. Invitato, salì nel treno reale, ove rimase fino a Modena, alla quale stazione discese.

Il re proseguì per Racconigi e Zanardelli prese la via di Peschiera, recandosi a Madero dove rimarrà quindici giorni.

La regina madre in viaggio.

Roma, 15. — Confermasi che la regina Margherita si recherà in Germania, in Austria e nel Belgio sotto il nome di contessa di Stupinigi. Al ritorno dall'estero la regina madre andrà a Venezia.

Fra l'Italia e la Cina.

Roma, 15. — Vennero riprese le trattative del governo cinese per istituire in un porto della Cina una stazione commerciale italiana abilitata all'approdo dei piroscafi di grande portata.

Nel regno della camorra.

Napoli, 15. — Il Consiglio di Stato in base alle prove ineccepibili raccolte circa le corruzioni avvenute all'epoca della stipulazione dei contratti avvenuta da parte della cessata amministrazione municipale, per l'esercizio delle tramvie, si è pronunciato favorevole all'annullamento dei contratti stessi, i quali, con palese violazione della legge accordano grandissimi vantaggi alla Società esercente in danno del municipio.

Tra i documenti in possesso del Consiglio di Stato si trovano anche quelli comprovanti le grasse mediazioni pagate dalla Società agli intermediari.

Note e commenti

Sua Maestà il « Paese ».

Conviene chiamarlo così quind'innanzi l'organo dei partiti popolari e la ragione non occorre dirlo.

Dunque S. M. il Paese nel numero di sabato dice che la massima « lo scopo santifica i mezzi » è la massima dei gesuiti.

Niente di più falso; quella è la massima proclamata da Nicolò Macchiavelli — cui nessuno oserà gabellarsi per giunta — nel suo *Principe*, opera per questa massima precipuamente condannata dalla Chiesa.

Dia a ciascheduno il suo la nuova Maestà e non calumi gratuitamente un ordine religioso per ispirito che minaccierebbe doventar settario.

Una massima senza i corollari.

Nello stesso numero S. M. il Paese porta a educazione morale del popolo una massima di Mario Rapisardi. E' la seguente: « Introdurre i preti nelle scuole; coltivare le ortiche in un giardino; allevare le donnone in un pollajo; cose da matti non è vero? »

Ma la colpa è forse dei matti che lo fanno o dei savi che lo sopportano? »

Poichè la prefata Maestà si compiace ricercare nello sterquilino del ringhioso poeta siculo le massime educatrici, sia compiacente riportare — allo stesso santissimo scopo di educare la folla — questi versi del medesimo poeta, che si leggono nel suo *Canto dei mietitori*:

« Falciam, falciam la messe a quei signori...
Balleremo il trescon, la ridda, eppoi...
Poi falcerem la testa a quei signori ».

E poi anche questi altri versi inneggiati al « fuoco sterminatore della rivoluzione »:

Sorgi, divampa e ruggi,
O santo fuoco, ai venti;
Le carogne opulenti
Purificando struggi;
Sul sangue e le rovine
Fuor della fiamma edace
Ridano a tutti affine
La Libertà e la Pace!

Così S. M. dirà le cose per intero e non a mezzo.

Di fatti, insegnerà che colui il quale scriveva quella massima, scriveva anche — come inesorabile conseguenza — i versi da noi citati. Con quella massima e con quei versi si ha il Rapisardi completo nei suoi ammaestramenti e nei suoi ideali; completo dunque si renda ugualmente il popolo.

Non la pensa a questo modo Sua Maestà?

L'idea cammina.

La Lanterne, organo socialista francese, scrive:

« La Camera sindacale degli aiutanti-uscieri ha preso una decisione che l'onore altamente: ha deliberato che, morendo qualcuno dei suoi membri, saranno accordati sussidi alla « compagna » del defunto, senza che si stia a cercare se sia sua sposa legalmente o a lui liberamente unita. Così gli aiutanti-uscieri affrontano e risolvono, con loro onore, uno degli urgenti problemi sociali dell'ora presente. Non è più il tempo in cui un'unione non consacrata da un sindaco, era considerata come disonorante... »

Dopo il matrimonio religioso, ora è la volta del matrimonio civile. I cari compagni trovano che è un'istituzione reazionaria anche questa. E la cosa è logica. Dopo il disprezzo della legge divina, il disprezzo della naturale; dopo la rivolta contro la Chiesa, l'insurrezione contro la Società, anche nelle leggi da essa elaborate a danno e ad offesa della Chiesa stessa.

E avanti sempre fino al pieno conseguimento dell'ideale di Weitling: l'uomo simile alla fiera del bosco.

Contro l'esercito.

« Le prime grassazioni avvenute in Sardegna risalgono pur troppo all'epoca in cui i giovani furono addestrati nelle armi per servizio militare, ed alcuni di essi fecero ritorno in Sardegna, portando fra quelle popolazioni primitive la morale appresa tra i più infimi strati sociali delle grandi città. »

Da una statistica di furti e di grassazioni avvenuti nel circondario di Nuoro, e da diversi processi che ne seguirono, si apprende che spesso i capi banda, o i principali esecutori, furono militari che avevano terminato il loro servizio, o si trovavano ancora in congedo. »

I nostri lettori, nota qui la *Voce della verità*, crederanno che questo sia uno dei punti salienti del discorso (fincrinimato dai soffioni massonici) di Mons. Berardi al Congresso di Taranto, sulle caserme. — Ebbene, è invece un passo del rapporto dell'on. Pais sulla Sardegna, pubblicato nella *Tribuna*, n. 328, del 27 novembre 1894!

Mons. Berardi, ex tenente dei bersaglieri, non ha fatto al Congresso di Taranto che lamentare la immoralità delle caserme e nulla ha detto di quanto ha constatato l'on. Pais; pure la *Tribuna* che niente disse, contro il Pais, si scaventava ora contro Mons. Berardi!

Perchè strano il confronto meritava rilevato.

Per un articolo dell'«Avanti».

L'«Avanti» aveva l'altro ieri un articolo, intitolato nientemeno che: « Per la libertà della fede! »

Il diavolo s'è fatto frate? Non c'è paura! L'«Avanti» esortava i vescovi a farsi... socialisti.

Infatti il giornale socialista ragiona così, a proposito della mistificazione di Taranto e della guerra ai vescovi: « I vescovi vogliono parlare come loro pare e piace, anche contro il Governo? Benissimo! noi plaudiamo; ma in questo caso abbiamo il coraggio di rinunciare, vescovi e preti, al mensile del Governo. Oggi sono impiegati dello Stato, e debbono baciar basso; rinuncino a mense e prebende, così potranno essere processati come un socialista o un anarchico qualunque per grida sediziose. I fedeli penseranno a mantenerli, e la religione apparirà, quale la vogliono i socialisti, un affare privato. »

L'«Avanti» finge di dimenticare una cosa importantissima; ed è che né parroci né vescovi non sono affatto impiegati dello Stato. Lo Stato, precludendo al socialismo, ha portato via ai parroci e ai vescovi

quanto appunto i fedeli avevano accumulato di anno in anno per mantenere coloro che hanno cura delle loro anime. Questi beni furono venduti a metà prezzo ai patrici d'allora; e del ricavato, un terzo se lo prese lo Stato come senseria, e della rendita degli altri due terzi dispose che venisse pagata una parte agli antichi possessori. Ed ancora con tante tasse, con tante sopratasse e con tanta sopercheria e burocrazia che è molto se del fatto loro, vescovi e preti riscuotono la sesta parte della rendita di prima.

Vescovi e preti non hanno dunque da rinunciare a nulla, e non possono rinunciare, perchè quel danaro non è loro, ma dei fedeli; e sarebbe una iniquità tutta socialista pretendere che i cattolici tornassero a tirar fuori denari, e abbandonassero allo Stato, persecutore della Chiesa e della religione, tutti i denari da essi sborsati per dare agio ai ministri del Signore di attendere al loro apostolato.

Lo Stato dovrebbe restituire ai vescovi e ai parroci, ossia ai fedeli, alla Chiesa, i loro averi, e lasciare di fare l'amministratore interessato e di limitare la libertà della Chiesa e dei suoi ministri.

Chi così risponde è la *Patris* d'Ancona ed è benissimo risposto. Peraltro si potrebbe giustamente anche rivoltare l'arma usata dall'«Avanti» contro lui medesimo e dire: « I socialisti combattono la proprietà individuale. Sta bene; ma non potrebbero i ricchi e straricchi socialisti e i socialisti mantenuti dal governo rinunziare alla loro proprietà e alle loro prebende? Così sciolti e resi veri proletari, i socialisti sarebbero più creduti. »

L'«Avanti» finisce il suo articolo col dire che i vescovi e il clero non sentiranno certo quella sua campana; ma è altresì certo che l'«Avanti» e i socialisti non sentiranno questa nostra campana!

Le cortesie continuano.

I socialisti di Napoli, per mezzo della *Propaganda*, dichiarano un'altra volta che i socialisti dell'«Avanti» sono « microcefali ministerialisti del socialismo cafonesco ». L'«Avanti» risponde ai carissimi « compagni » di Napoli che sono dei « macrocefali ».

Che bella cosa l'«idea» collettivista, tutta intesa a sviluppare l'affetto e la stima reciproca!!
E che la duri.

Dopo la morte d'Imbriani

I funerali a Napoli.

Napoli, 15. — E' giunta alle 1.35 la salma d'Imbriani.

Nell'atrio della stazione, il regio commissario comm. Chiaro, salutò la salma a nome della cittadinanza; parlarono quindi commossi i deputati Bovio e Barzilai che salutò l'estinto a nome di Trieste.

Alle 2.30 il corteo funebre mosse dalla stazione, percorrendo il Rettifilo, via Duomo, Foria, corso Garibaldi e si diresse alla stazione di Nola Bajano.

Il corteo era così formato: musica municipale, guardie municipali, pompieri, un battaglione di fanteria con bandiera e musica, innumerevoli corone portate a braccia, gruppo di deputati ed amici del defunto, feretro portato a spalla, grandissimo numero di associazioni con bandiere, altre corone, e immenso numero di giovani.

Lungo il percorso si accalcava grande folla. Il corteo giunse alla stazione di Nola Bajano alle 4.15. La salma ripartì per Pomigliano D'Arco alle 5.20.

Lo spazio non ci permette di riferire quanto i giornali d'ogni colore pubblicano sulla vita parlamentare di questo uomo, che scende sott'era a breve distanza da Crispi, di cui era implacabile nemico politico. Ricordiamo solo che nessun deputato italiano parlò più di lui. In otto anni, presentò 645 interrogazioni e interpellanze, e pronunciò 505 discorsi!
n. d. r.

Notizie italiane

Sal monte Zuccarello.

Oleggia, 15. — Al monte Zuccarello si è inaugurata la statua del Redentore. Vi assistevano due cardinali e tre vescovi.

Il riposo festivo a Roma.

Roma, 15. — Oggi si sono riuniti i commissi di commercio. Dopo lunga discussione votarono un ordine del giorno che stabilisce il riposo festivo per ogni classe di commissi a trattare ai principali.

Investito dal treno reale.

Benevento, 15. — Il treno reale, al novantesimo chilometro tra Ponte Valentino ed Apice, investiva iersera il cantoniere avventizio Petronio Michele, che è morto.

Il pellegrinaggio a Lourdes

(Nostra corrispondenza)

Tolosa, 13 settembre.

Con un'ora di ritardo, causa un incidente alquanto noioso accaduto iersera a mezzanotte a Cete nel cambiar Società ferroviaria, siamo giunti questa mane alle 7.12 a Tolosa ove potremo rimanere appena quattro ore. Del resto non fu questo il solo incidente spiacevole di questo tratto di viaggio da Marsiglia a Tolosa. Eccovene alcuni altri.

A Marsiglia il tempo benchè fosse annuvolato con qualche minaccia di pioggia, in fondo in fondo era stato abbastanza galantuomo. Non così il nostro povero Arciprete alienato, il quale fece da galantuomo tutto il tempo, meno alla partenza, che mise tutto l'albergo sossopra, avendo creduto ravvisare in una signora una sua zia, cui volle baciar la mano. Scappò quella e tutte le altre: ed egli a chiamar mamma; saltar per aria, nascondersi sotto un soffia, non volersi muovere. Fu un vero imbroglio anche per noi che dovevamo averlo in nostra compagnia tutta la notte, non senza qualche pericolo e timor relativo; tal che si fece presente alla Presidenza se fosse stato possibile collocarlo in separato scompartimento. E conveni confesarlo, questa anni: ma quando montammo in treno, non fu possibile più scendere, essendosi messo in quiete ravvisando tutti i compagni di viaggio, cui prodigava le più cortesie gentilezze. E quando la presidenza volle collocare altro il mio inferno, il pover'uomo, che aveva addimosttrato singolare simpatia per lui, gli si abbracciò, lo strinse, non volle lasciarlo muovere. Convenne fermarsi, per pietà non foss'altro della povera sorella che merita tutte le attenzioni per le cure amorose che le costano tanta abnegazione e sacrificio. Non sono però pentito perchè egli fu il nostro minor disturbo in questa notte.

Dissi minor disturbo, perchè una abbastanza grossa l'ebbi, come accennai a Cete, ove dopo avervi fatti stare *sub diu* non so quanto tempo, mancarono carrozze e ci pigiarono come mai in vetture assai dure e scomodi in confronto delle altre francesi e delle nostre italiane. Buon per noi che « uomo avvisato mezzo armato ». E Mons. Radini ci aveva avvertito dall'inconveniente e ci aveva esortato ad armarci di pazienza — come oggi ci esortò a pregare per chi ci fu occasione di esercitarla.

Ma quello che neppur l'oculatissimo Mons. Radini non aveva previsto, si fu l'inconveniente del freddo abbastanza rigido a Cete con un vento indialvato che continuò poi tutta la notte: tal che ci stringevamo i panni addosso come un anno fa nel mio viaggio a Salisburgo. Cose di questo mondo: del resto la pazienza è salva.

Sapete piuttosto quando tentò di scapparci, ma per una cosa santa? Quando arrivammo alla stazione ove ci erano stati promessi gli omnibus per le diverse chiese per andar a celebrare; ed in quella vece il conduttore ci portò all'albergo: per cui arrivati alle chiese — dovemmo rassegnarci ad ascoltare la Messa, tanta era la ressa di sacerdoti. Non potendo offrire a Dio sacrificio della Messa gli offriamo quella della nostra pazienza.

Ma non tutto andò male: questo solo il rovescio della medaglia: poi il diritto.

Tolosa, in viaggio, 13 sett.

Ho dovuto chiudere bruscamente la mia, spinto dai direttori che gridavano: Pronti signori, *allons a la gare*. Non vorrei credere che questa parte del viaggio fosse solamente *dolorosa*: no, se Cete ha in questo Pellegrinaggio il suo *punto nero*, come osservava uno della Presidenza, questo *punto* non serve ad altro che a metter sempre più in rilievo la parte per noi vantaggiosa che certo non ha nulla da fare con tutti gli incomodi, di cui ormai ci siamo pienamente dimenticati. Ad esempio la contentezza di aver tenuto compagnia a quell'infelice Prevosto facendo un atto di carità verso un infermo, sperando ricambio dalla Madonna, chi può pagarla? Andiamo alla Madre di

quel Gesù che aveva cura speciale degli infermi. Che non abbia a compensarci quest'atto di carità? Lo speriamo. Ad ogni modo abbiamo compito un'opera buona dovendo essere gli infermi in questo Pellegrinaggio il nostro tesoro.

La balordaggine stessa del vetturino scambiò l'albergo colla chiesa designata pel nostro gruppo, e poi ci condusse a San Saturnino, ove ci procurò il piacere di assistere questa mattina ad una commoventissima funzione che altrimenti avremmo perduto stante la ristrettezza del tempo.

Non so se prima debba dirvi della funzione o della chiesa. S. Saturnino, chiamata comunemente dai francesi « Saint Sarnin » è la chiesa di stile romanico, la più vasta e la più completa di tutta la Francia dopo la distruzione di S. Pietro di Cluny. E' dedicata a San Saturnino, l'apostolo di Tolosa, che vi predicò per primo il Vangelo, e che fu martirizzato legato ad un toro furioso e trascinato per le vie della città.

E' inutile che vi dica delle varie fasi di questo tempio grandioso che sale alla più remota antichità. Essa è lunga 115 metri e larga 64: la sua pianta è quella di una basilica completa a cinque navate: d'un effetto sorprendente per chi mette piede sulla porta principale, la prima delle otto porte. Dessa fu eretta a basilica prima da Papa Urbano VIII nel 1642, poi confermata in quel privilegio da Leone XIII nel 1878.

La chiesa di S. Saturnino a Tolosa è meta dei più grandi pellegrinaggi del mondo cattolico, come N. S. della Guardia per Marsiglia. Mi raccontava un signore di Tolosa mentre montavo in tram che la settimana scorsa ben 25 mila pellegrini giunsero a S. Saturnino. Il perchè di tanti pellegrinaggi si comprende se si considera che oltre S. Saturnino, che è dietro l'altar maggiore, nella cripta si conservano le reliquie di ben sette apostoli, insieme ad una infinità di santi e sante, raccolte dalle diverse parti del mondo specialmente dei Conti di Tolosa.

Quello che la funzione ebbe di singolare, oltre la Messa, Comunione ecc. fu la grandiosa processione nell'interno della basilica colle reliquie di S. Saturnino, S. Tomaso d'Aquino, di cui si conserva la testa, S. Luigi Vescovo di Tolosa, e un santo che fuori di Tolosa certo non ha molta venerazione, senza sua colpa: le reliquie di S. Giuda; mentre la schola del Seminario Lombardo cantava il Magnificat e altri cantici.

Ma quello che sopra tutto colpisce in questa terra straniera si è il canto popolare composto dal Perosi, con cui si pone fine d'ordinario alle funzioni. Oh, come lontani dalla patria scendono al cuore quelle strofe cantate a pieno popolo.

Pietà Signor. Sul suo Calvario in piccio Di chiesa santa geme il gran Pastor! Deh! rendi gloria al nostro Padre Santo, Con un trionfo uguale al suo dolor!

Pietà Signor... La nostra cara terra, Eletta centro di tua santa Fe, Tregua Ti chiedi almen dall'empia guerra Mossa al suo popol che sol fida in Te.

Pietà Signor... Per tanta cieca gente, Che delle patrie glorie scempio fa. De' peccatori tu muta il cor, la mente, Ed all'Italia dona libertà!

Ad ogni strofa il popolo ripete: Dio di clemenza, Dio salvator Salvate Roma e Italia pel vostro sacro Cor!

Ma bisogna essere presenti, sentire questi canti, esser compresi della loro mestizia, osservare la pietà, la divozione di questo immenso stuolo che se è formato da buon numero di sacerdoti, conta per altra parte un numero ancor maggiore di notabilità.

Pose fine alla commovente funzione la visita fatta alle reliquie numerosissime che si venerano nella Cripta. Oh! come fummo compensati dai disagi patiti nella notte.

Ma i nostri abili direttori hanno pensato dopo lo spirito anche al corpo. E perchè no? Due grandi Hôtel ci accolsero a fare una buona colazione alle ore 9, di cui sentivamo proprio bisogno dopo il viaggio di Marsiglia; per ripartire alle 10 1/2 alla nostra ultima sospirata meta.

Pur troppo, grazie a questa furia, non mi fu dato visitare altri templi e monumenti della grandiosa città, quali la Cattedrale, rinomatissima, N. D. du Taur — la Chiesa di Santa Esuperia, la Cappella del grande Seminario, che avrei visitato tanto volentieri, — il Campidoglio, immenso fabbricato municipale, il palazzo della giustizia ecc. ecc. Mi dispiace per me, e un pochetto anche per voi, cui vorrei invogliare a prender parte ad un futuro pellegrinaggio, sicuro che non avrete a pentirvene.

Il più che potrei dirvi ancora, sarebbe un qualche cenno storico, se non fosse

stato omai troppo lungo: lo meriterebbe perchè essa una vera storia politica e artistica.

La sua storia cominciando dalla più rimota antichità passa attraverso la dominazione romana che la soggiogarono nel 2° secolo avanti Cristo; dei Visigoti, dei Franchi, dei Conti di Tolosa, che a lungo tempo ne tennero il dominio, e giù giù fino a noi conservando quasi sempre una certa indipendenza e supremazia: tanto che anche soppresso il parlamento nel 1790, continuò per qualche settimana quello della Linguadocca, di cui Tolosa è Capitale; per cui questa specie di ribellione costò la vita a ben 52 vecchi magistrati.

Quanto alla sua storia artistica basti questo cenno, che Tolosa dal secolo XI in poi è una delle città francesi, ove la vita artistica è stata più intensa.

Ma siamo omai presso a Lourdes: i vagoni risuonano di cantici alla Vergine Immacolata: anche il nostro Arciprete canta cantando... di tutto... chi può farlo tacere? I nostri stanno tutti bene; almeno lo stavano montando a Tolosa... Siamo vicino a Tarbes: tutti guardano dallo sportello... Oh, gioia! E' il santuario che si vede... è Lourdes! Viva Maria! P.

La campagna contro gli anarchici

Le idee di Roosevelt.

Roma, 15. — Un dispaccio da New York alla Tribuna dice che il nuovo presidente Roosevelt ha dichiarato che solleciterà l'accordo fra tutte le potenze europee per una energica repressione dell'anarchia.

La Patria dice, a questo proposito, che basterebbe la energica applicazione delle leggi esistenti, tanto negli atti della preparazione, quanto nell'esecuzione, per distruggere l'assassinio anarchico.

La Francia li caccia.

Parigi, 15. — La scorsa notte furono espulsi parecchi anarchici italiani. Altri, sua sponte, passarono la frontiera.

Il Gaulois dice che i riservisti del 58° e del 16° fanteria marciarono cantando la Carmagnola internazionale; si sarebbero anche udite grida di viva l'anarchia!!

L'Italia li imprigiona.

Torino, 15. — La questura esegui una retata di ventinove individui pericolosi, fra i quali alcuni anarchici, che saranno immediatamente tradotti a domicilio coatto.

Dobbiamo dirlo? Tutta questa reazione venuta su dal momento contro gli anarchici è ridicola e non gioverà che a rinforzare e a rendere più sanguinaria la rea setta. Accadrà quello che accadde in Italia, quando la repressione pazzamente violenta del 1898 ingrossò fuor misura le file dei sovversivi anziché assottigliarle.

Del resto, ni violentum durabile — la violenza non dura — e ben presto i governi grazieranno i carcerati, si contenteranno di far pedinare i sospetti e ogni cosa ripiomberà allo statu quo ante l'assassinio di Mac Kinley. Consultate il fenomeno che accompagnò e seguì l'assassinio di Umberto!

Ah, ben altro farmaco occorre per quella porzione corrotta della società, che non sia il capestro o il cellulare! — n. d. r.

I "contadini uniti". La nuova setta cinese dei Boxers

Troviamo nella Welt Correspondenz interessanti ragguagli sulla nuova società segreta cinese dei Lien-chuang-hai (contadini riuniti) che sembra prepararsi alla successione dei Boxers.

I Lien-chuang-hai (dice la Correspondenz), sono più pericolosi di quel che non si è creduto fin qui.

Per ordine di questa società segreta ogni famiglia è obbligata a destinare uno di loro come affiliato alla lega.

Ogni famiglia non rappresentata è considerata come nemica, messa sulla lista di proscrizione, esposta ad intrighi, e apertamente minacciata di morte.

Neanche colui che vorrà sinceramente conformarsi all'editto imperiale interdittivo di appartenere alle società segrete, potrà esimersi; egli diventerebbe immediatamente vittima di una folla fanatica che non conosce riguardi, e sterminerebbe lui e la sua famiglia.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza)

Roma, 14 settembre.

La questione di San Girolamo — La sentenza.

Il pretore del III Mandamento ha pubblicato oggi la sentenza nella causa di spoglio intentata dal rev. dott. Patzman, Rettore dell'Istituto di San Girolamo degli Schiavoni contro il conte Alacevich e gli altri dalmati. Eccone il dispositivo: Il pretore, udite le parti comparse ed i loro procuratori, in contumacia dei convenuti Bonavia, Costa e Popovich; Respinta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione e senza arrestarsi alla dedotta carensa di azione nell'istante, eccezione che respinge, provvede come appresso:

1. Dà atto della rinunzia dell'attore Patzman agli effetti della citazione 31 agosto 1901, contro il signor Eugenio Popovich;

2. Dichiara cessata la materia del contendere, per effetto della nomina e presa di possesso del Commissario governativo, sulla domanda per reintegrazione proposta dal prof. Giuseppe Pazman col libello 31 agosto n. s. contro il conte Alacevich e consorti;

3. Dichiara che, cessata la materia del contendere, sulla reintegrazione contro i detti convenuti è improponibile in sede possessoria l'azione dei danni in dipendenza dello spoglio;

4. Ordina al Patzman di citare il Commissario governativo cav. Alfonso Susca a comparire per l'ulteriore svolgimento della medesima, che perciò rinvia all'udienza del 21 corr. settembre;

5. Riserva ogni altro provvedimento e le spese;

6. Ordina che la presente si esegua provvisoriamente, non ostante appello e senza cauzione.

La sentenza consta di tredici fogli. Il Pretore ammette l'esistenza dello spoglio subito dall'abate Patzman, e chiama in causa come parte integrante del giudizio il Commissario regio, che — secondo il pretore — è oggi il vero e legittimo rappresentante dell'Istituto di San Girolamo, il quale in altra parte della sentenza si dice essere sotto la tutela del governo italiano.

I fogli liberali pubblicano una quantità di telegrammi mandati dalla Dalmazia al co. Alacevich, perchè — con un atto di suprema violenza — seppe salvaguardare i diritti dei Dalmati nell'istituto di San Girolamo contro i Croati; tacciono però dei telegrammi che i Dalmati mandano al Papa.

Di fatti ci consta che in questi giorni sono giunti al Vaticano più di cento telegrammi da vari podestà della Dalmazia, approvanti l'opera del Papa. Ciò dimostra che Alacevich e compagni hanno detto troppo presto di rappresentare essi la Dalmazia! (n. d. r.)

Pellegrini francesi. Tra ieri l'altro e ieri giunsero circa 1500 pellegrini francesi, capitanati dall'infaticabile comm. Leone Harmal, da Parigi, Marsiglia e Lione. La maggior parte di essi alloggiarono nei locali di Santa Marta al Vaticano, del Sant'Uffizio, e negli alberghi «Milano» e «Ginevra». Essi saranno ricevuti dal Papa lunedì mattina.

Gli scioperi. Perdura lo sciopero dei falegnami, che da una trentina di padroni hanno ottenuto concessioni soddisfacenti. Essi si radunano al Velabro anche oggi, e sperasi per l'ultima volta.

Hanno fatto sciopero anche circa 80 cenciauole dello stabilimento di Abramo Piperno, reclamando un aumento di mercede di 20 centesimi.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento. (Avv. P. d. c.)

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

Al carissimo nostro collaboratore da Roma — avvocato Paolino De Colle — colpito dalla sventura con la perdita del padre, mandiamo le nostre condoglianze pregandogli da Dio la santa rassegnazione.

La Camera del lavoro sta facendo trattative onde ottenere dal Piperno il desiderato aumento.

nirsi alle prigioni per impicare tutti gli anarchici compresa miss Goldmann. La polizia, per precauzione, trasportò miss Goldmann in un luogo più sicuro. Si teme che la signora Mac-Kinley non sopravviva al marito.

La pena per l'assassino

Buffalo, 15. — Czolgosz sarà immediatamente giustiziato.

Il nuovo presidente della Confederazione.

Buffalo, 15. — E' giunto il nuovo presidente Roosevelt; presentò le sue condoglianze alla vedova Mac-Kinley.

Seguì la cerimonia della prestazione del giuramento; egli dichiarò di continuare assolutamente intatta la politica di Mac-Kinley, per il bene, la prosperità e l'onore della patria beneamata; pregò i ministri di conservare i portafogli; i ministri accondiscesero.

La Borsa è chiusa. Roosevelt rimarrà in carica fino al 4 marzo 1905, epoca in cui si rifaranno le elezioni.

Rimandiamo i lettori al n. 204 del nostro giornale, dove troveranno i cenni biografici di Mac-Kinley. Qui diamo qualche cenno sul nuovo presidente.

Teodoro Roosevelt salì alla vice presidenza nel 1900 e fu rieletto con Mac-Kinley nel marzo scorso.

Egli è nativo di New York ed ha quarantacinque anni. A ventisei anni fu eletto membro dell'Assemblea di Albany e rieletto tre volte di seguito.

Nell'89, il presidente Harrison lo nominò membro del Comitato dei servizi civili degli Stati Uniti e nel 95 fu messo alla testa del Comitato della polizia di New York, nel 96, il presidente Mac-Kinley lo scelse come sotto segretario di Stato alla Marina e occupava questo ufficio quando scoppiò la guerra ispano-americana.

Fu lui che organizzò il primo reggimento di cavalleria dei volontari degli Stati Uniti, i « Rough Riders », dei quali prese il comando e le cui avventure rimasero famose.

Dopo la guerra, il 6 novembre del 98 fu nominato governatore dello Stato di New York, posto che occupò fino ai primi giorni del novembre 900, quando fu eletto vice-presidente della Repubblica. E' l'idolo della giovane generazione americana.

Nell'89 sposò la signorina Ediz Kermir Carow di New York e dall'unione nacquerò 6 figli, dei quali, l'ultima, durante la guerra di Cuba.

La Babele dei socialisti.

Roma, 15. — L'Avanti afferma che a tutt'oggi 122 sezioni del partito socialista aderiscono perchè si appoggi l'indirizzo liberale del Governo; 24 sono recisamente contrarie.

Notizie estere

Contro la gendarmeria.

Madrid, 15. — E' scoppiata una rivolta a Almazaz contro la gendarmeria; si sono scambiati colpi d'arma da fuoco; i gendarmi si rifugiavano al Municipio. I principali rivoltosi vennero arrestati.

Una congiura a Costantinopoli.

Atene, 15. — Notizie da Costantinopoli recano che venne scoperta una congiura per far saltare colla dinamite Yldiz-Kiosk. Si fecero molti arresti.

Bombe anarchiche.

New York, 15. — La polizia avendo operato una minuziosa perquisizione nella casa abitata dall'anarchico Waliczky, rinvenne in un nascondiglio diverse bombe cariche con dinamite.

Grave fatto alle manovre.

Strasburgo, 15. — Un tentativo d'assassinio è avvenuto l'altro ieri alle manovre eseguite dal XV Corpo, fra Schleitl e Oberseebach (Alsazia).

Un capo di battaglione e un capitano aiutante maggiore sono stati fatti bersaglio a vari colpi di fucile, rimanendo peraltro illesi. Ma l'attendente dell'ufficiale superiore che si trovava al suo fianco, s'ebbe la gamba destra passata da una palla e due altri soldati che circondavano gli ufficiali predetti sono stati feriti.

La manovra fu sospesa; i fucili del 105° reggimento di linea, degli ulani e dei cacciatori furono accuratamente visitati, ma non fu possibile trovare il colpevole o i colpevoli.

I due ufficiali del 105° sono rientrati a Strasburgo ed hanno ricevuto l'autorizzazione di non continuare ad assistere alle manovre.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

15 settembre.

Chi va e chi viene - Pioggia - La Carmon.

Il r. Commissario distrettuale dott. Alberto Selmi venne da questa residenza destinato, con ordinanza ministeriale, a reggere la sotto Prefettura di Brindisi. Venne a sostituirlo l'avv. Angelo Tamburini. Al r. Commissario che parte, il nostro saluto; al nuovo diamo il benvenuto.

Piove, piove e piove da quindici giorni con grande danno delle campagne. — Ieri sera andò in scena al nostro Sociale la prima rappresentazione della « Carmen », opera nuova per Pordenone. Il teatro era quasi al completo; molti erano i forestieri intervenuti. Lo spettacolo avrebbe avuto un ottimo successo se il tenore non fosse stato indisposto,

causa per cui non potè sostenere bene la sua parte. Causa di tale indisposizione questa sera non si potè dare la seconda rappresentazione; molti cittadini e forestieri si recarono fino alla porta del teatro, ma con loro sorpresa la trovarono chiusa.

Pier Luigi.

Dal Matajur.

14 settembre.

Fulmini e fulmini!

Dal giorno in cui fu qui la benedizione del monumento, voglio dire da martedì in qua, pioggia e pioggia, vento e vento bufera e bufera non permisero agli operai di lavorare un sol quarto d'ora! Ieri poi, venerdì, un vero temporale si scatenò proprio sulla cima.

Sibilava il vento attraverso alle fessure delle scommesse capanne minacciando di farle quasi quasi rotolare per la china del monte, mentre i fulmini scoppiando fulmineamente avrebbero presentato un'incantevole spettacolo pirotecnico se i razzi filanti non fossero stati sì terribili.

Scoppiò un fulmine proprio sul monumento spostando di 20 centimetri le cantonate che emergono sopra il trafaoro. Fu un vero miracolo se con quella quantità di scoppi non si ebbe a lamentare l'intera distruzione delle capanne e dello stesso monumento.

Cristo Redentore però, a cui gloria e onore è tal monumento eretto, non permetterà che vadano perdute tante fatiche sopportate con sì grande abnegazione dagli infaticabili operai e dall'instancabile Specogna.

V.

Fagagna.

15 settembre

La mostra di emulazione.

Ieri causa il tempo cattivo non si inaugurò l'esposizione; venne questa aperta oggi in forma privata con discreto numero di intervenuti. Notò il sindaco conte Asquini, il senator Pecile, il dottor Romano.

Un coro giulivo di giovanette merlettate intona e canta un inno d'occasione. La visita alla mostra nella giornata ebbe animazione e tutti i visitatori rimasero soddisfatti.

Nel dopo pranzo vi fu la corsa degli asini; il popolo gusta questo spettacolo e ride di cuore nei contratempi, nelle mosse false e puntigliose.

Suonava la banda del vicino Madrisio. B.

Il M. R. Parroco di Colloredo di Prato — D. Francesco Cossaro — si trova a Loreto per soddisfare a un voto ch'egli fece lo scorso anno quando a Loreto stesso cadde gravemente ammalato.

Ora di là manda a Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo questi bellissimi distichi che qui riportiamo:

Insolito splendore hic solis ad instar oborto, Angelicum Genitricis Virgo recepit Ave.

Laureti gravibus languer baribus ustus, Atque necem perimens adstitit Alma Medens. Sane ego sum, sed Domini auxiliante Paronte, Quam celebrare decet corde manique simul:

Alma benigna Mater, alti quae in culmine coeli Ingeniti genita et sponsa, materque sedes, Alma benigna Mater, quae etiam dignaris (habere

Aedes in terris, munera ut inde feras; Alma benigna Mater, quae grandis salomen in [arcibus

Italiae rebus semper adesit soles; Alma benigna Mater, quae fers Genitricis in [catis

Viscera, jure pia, fersque salutis open; Alma benigna Mater, quae praeveneris ora [preantem,

Prospera cuncta refers, immeritisque juvas; Alma benigna Mater, tua rursus limina lustris, Grates ut reddam nectere et ore Tibi. Immaculata Mater, niveo candore puella, Nupta Viro Virgo, nescia Virgo viri; Qui est soli, atque soli, atque poli Regnator [ab aevu,

In tua se Hic clausit viscera factus homo. Incolente ut servas Utinensis Praesulis accens, Quas fundo ore meo suscipe, Virgo, precas.

Sunt Hic pax, pietas, bonitas, lux, virtus, [honestas,

Gaudia, lactitiae, gloria, versus amor!!! Alma benigna Mater, mea suscipe vota pre- [cantis:

Eja per omne aevum Hac fac me habitare [domo! Laureti IV Id. Sept. 1901.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

15-8-1901

Ore 9 ore 15 ore 21 10/5.0

Barom. rid. a 0 Alto m. 116.10 Liv. dal mare 744.46 745.44 746.02 744.12

Umido relativo 87 91 87 87 coper. coper. coper. misto 6.5 13.5 3.2 —

Velocità e direzione del vento calma calma calma 4.NE 17.3 17.2 16.4 13.8

Temperatura (massima 19.4 (minima 13.4 (minima all'aperto . . . 12.0

Temperatura (minima 13.0 (minima all'aperto . . . 12.0

Tempo probabile Venti deboli o moderati settentrionali al nord, moderati o forti del 3 quadrante

altrove. Cielo nuvoloso e piovoso con temporali sull'Italia superiore e Sardegna; vario sull'Italia inferiore e Sicilia Tirreno mosso od agitato.

DIARIO SACRO.

Martedì 17 — Stimate di s. Francesco d'Assisi.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 17 — Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Avviso per i Cresimandi

Si avvertono i M. M. R. R. Parrochi e Curati dell'Arcidiocesi che Sua Ecc. Rev. Mons. Arcivescovo non amminerà la Santa Cresima che dal primo Novembre p. v. in poi, nella sua Residenza di Udine, nei giorni festivi, a mezzodi.

Nel giornalismo udinese.

Non lieve sorpresa ci recò il leggere nel Friuli che il cav. Leopoldo Bignami, direttore del Giornale di Udine, ha lasciato quel posto.

Il Giornale non dice niente, ma oggi non porta la firma del direttore; il che vuol dire essere vero il fatto.

Giorni sono noi scrivemmo — tra l'altro — che un manipolo di signori... spadroneggia al Giornale di Udine. Il Bignami s'adira per queste nostre parole e rispose che al Giornale non comanda altri che il direttore.

Forse oggi sarà convinto della verità delle nostre parole.

Al cav. Bignami i nostri saluti cordiali, con l'augurio di miglior fortuna altrove. E ora stiamo a vedere se il Giornale ricade nelle grinfie della massoneria o nell'intollerante forcaolismo.

Echi elettorali.

Che volete? Quando ne capita una ne vengono dietro a gruppi. Difatti vedete: da le dimissioni l'assessore ing. Comencini e gli tien dietro il Consiglio d'amministrazione dell'Ospitale; avuto tale esempio, il Consiglio della Congregazione di carità non tarda a seguirlo. Non basta ancora; si dice che anche il Consiglio d'amministrazione dell'Istituto Renati abbia presentate le dimissioni e di più anche un membro del Consiglio d'amministrazione della Casa di Ricovero.

E... basta per oggi.

Domani forse se ne accumeranno altre due o tre dimissioni, cosa che del resto non deve dar dei grattacapi alla novella Giunta, avendo anzi così campo da spiegare la sua ancora incognita attitudine alla comunale amministrazione.

Se vivremo, vedremo. Avanti ora, ripetiamo, avanti al lavoro!

Visita d'uso.

Accompagnato dagli assessori Comelli e Sandri, il sindaco Perissini fu dal Prefetto comm. Donneddu per la visita d'uso.

Incomincia.

Sabato ebbe luogo la prima seduta della Giunta. Le deliberazioni prese riguardano oggetti di ordinaria amministrazione.

Onorificenza.

L'egregio provveditore degli studi cavalier Vincenzo Gervasi, su proposta del ministro della P. I. venne promosso Ufficiale di quell'ordine cavalleresco. Congratulazioni.

Unione agenti di Commercio della Provincia di Udine.

L'agitazione per il riposo festivo, che speriamo arrivi ad una legge dello Stato, è nella nostra provincia a buon punto. Rottosi sarebbero alcuni padroni ma i dipendenti sentono forte il bisogno: sentono cioè che è tempo sia loro soddisfatto un diritto. Ma sono essi dispersi non affiatati, quindi è vitale interesse l'unione. E questa unione fra agenti di commercio ed affini della provincia di Udine venne ieri costituita, ne venne approvato il relativo programma e presto (il 20 Settembre) vi si nomineranno le cariche. Questa unione ancora embrionale ha concretato ed ora insisterà per un solenne comizio per il riposo festivo.

Detta unione si propone oltre a ciò, di vigilare sui diritti, bisogni ed evenienze dei soci. La tassa è minima; il campo vasto; agli agenti tutti della Provincia il darne l'appoggio. Venne votato un plauso al promotore sig. Bosetti, venne spedito un telegramma di ringraziamento all'avvocato Carnoldi di Venezia, presidente di quella lega per il riposo festivo, il quale diede efficaci consigli.

Morte improvvisa.

Colto da improvviso male mentre recavasi dal caffè Tall al suo magazzino (fuori porta Gemona) fu ieri accompagnato in vettura il sig. Antonio Brosadola. Non andò molto però che aumentato il male, dovette soccombere. La morte venne constatata dai dottori Marzuttini e Borghese. Il Brosadola contava 72 anni.

Ferimenti ignoti.

Venne accolto d'urgenza al nostro Ospitale la notte di sabato certo Bernardis Marco di Tobia ventiquattrenne, da Lavariano per ferita da punta da taglio sulla linea ascellare media sinistra subita al disotto del lardo costale, riportata in rissa. Prognosi riservata.

Per acuto alcoolismo venne accolto d'urgenza ieri mattina Colattini Giovanni d'anni 34 da Pasion di Prato. Gli venne riscontrata una ferita lacero contusa interessante i tessuti fino all'osso prodotta forse da scottatura o da arma da fuoco. Pure in questo caso prognosi riservata.

Arresto.

Venne oggi tratto in arresto dalle guardie di città per misure di P. S. certo Bassasin Giuseppe fu Antonio ventottenne, da Treviso, essendo privo di mezzi e di lavoro.

Beneficenza.

Per l'Erigendo Ospizio Cronici: In morte del cav. avv. Barnaba Di San Vito: la signora Carlotta Buttazzoni-Metz offre L. 1.

In morte della sig. Luigia Carraro-Barnaba: la sig. Carlotta Buttazzoni-Metz offre L. 1.

In morte di Paolo Gasparis: il signor Luigi Gregorutti di Gemona offre L. 1; la sig. Carlotta Buttazzoni-Metz offre L. 1.

In morte del dott. Carlo Mylini: il sig. Umberto del Piero offre L. 1.

Dalla commissione per le feste dell'8 settembre l'Asilo Infantile dell'Immacolata ha ricevuto come parte del reddito netto della tombola L. 204.15.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Amministrazione delle Poste.

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Giugno 1901.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 4.129.465
Libretti emessi nel mese di giugno » 30.974

N.° 4.160.439
Libretti estinti nel mese stesso » 10.929

Rimanenza N. 4.149.510

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 678.810.345.76
Depositi del mese di giugno » 27.033.345.—

L. 679.680.879.21
Rimborsi del mese stesso » 29.509.226.—

Rimanenza L. 678.785.786.95

Recensione Perosiana

Un sacerdote gentile mi ha presentato una Raccolta di Canti del Perosi, onde ne faccia al caso una recensione sul Crociato. Ben volentieri. Si tratta dunque di Canti estratti in buona parte dalle Melodie Sacre del Perosi, a due, tre e quattro voci con accompagnamento, e raccolti per uso del Pellegrinaggio Italiano a Lourdes 1901, con dedica a Mons. Radini Tedeschi. Or sono 2 Litanie a 3 voci disposti per intercalare, facili e di buon effetto, però le litanie sono un genere nel quale è difficilissimo a riuscirvi bene, dovendo farle popolari. Viene poi un Ave Maria Stella per tenore e basso, una strofa sola, facile ma bella. In seguito un Magnificat per mezzo soprano e baritono, intercalato col gregoriano, di fattura classica, non credo peraltro di grande effetto. Eccellente un Inno a Dio per contralto e tenore, così pure un Ecce Panis per soprano e baritono. Il Cantato Domino per soprano e tenori è brillante, dialogato finamente e di buona fattura. Viene poi un Pange Lingua ed Ave Roche Sanctissime a quattro voci, due corali devoti e semplici. Chiude la serie un Ave Maria del Palestrina a 4 voci, del quale non è bisogno che ne parli, ed un falso bordonio di Perosi per Misore, assai bello.

AVVISO

Giorni fissati per la vaccinazione durante l'autunno 1901.

D'Agostino dott. Clodovio — Parrocchie del Duomo, delle Grazie e del Carmine (entro la mur) vaccinerà nella Canonica della B. V. del Carmine il 17 e 24 settembre ore 2 pom. — nella scuola della B. V. delle Grazie il 18 e 25 settembre ore 2 pom.

Murero dott. Giuseppe — Parrocchie di S. Quirino e del SS. Redentore (entro la mur) vaccinerà il 17, 19, 24 e 26 settembre ore 2 pom. nella sua abitazione in Via G. Mazzini n. 5.

Rinaldi dott. Giovanni — Parrocchie di S. Cristoforo, S. Giacomo, S. Giorgio e S. Nicolò (entro la mur) vaccinerà il 17, 19, 24 e 26 settembre ore 2 pom. nella sua abitazione in Via del Ginnasio n. 5.

Capparini dott. Antonio — Suburbio Prachiuse, S. Gottardo, Baldassera, Fraz. di Cussignacco, Molini di Cussignacco, Casali Gervasutta, Sub. Stazione ferroviaria, Casali di S. Osualdo, Laipacco, S. Rocco e Sub. Poscolle vaccinerà il 17 settembre ore 2 pom. nella scuola di S. Gottardo; il 19 settembre ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco; il 21 settembre ore 2 pom. nella scuola di S. Osualdo; il 23 settembre ore 2 pom. nella scuola di Laipacco; il 25 settembre a mezzogiorno nella sua abitazione in Via Villalta n. 21.

Chiaruttini dott. Ugo — Paderno, Vat, Molin Nuovo, Frazione di Rizzi, Beivars, Godia, S. Bernardo, Casali Cormor, Suburbio Villalta, L. Moro, Gemona, Planis e Chiavris vaccinerà il 17 settembre ore 10 ant. nella scuola di Paderno; il 19 settembre ore 10 ant. ai Rizzi; il 21 settembre ore 10 ant. a Godia; il 23 e 26 settembre a mezzogiorno nella sua abitazione in Via Brenari n. 27.

Marzuttini cav. dott. Carlo — vaccinerà nell'Ufficio Sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì da metà settembre a metà ottobre dalle ore 10 alle 11 ant.

STATO CIVILE

Bolett. settiman. dall' 8 al 14 settembre

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti » 1 » 2
Esposti » — » —
Totale N. 23

Pubblicazioni di matrimonio

Giuseppe Degano pubblico pesatore con Natalina Conte contadina — Angelo Bortolato ingegnere con Noemi Barbieri agiata — Pietro Tommasini r. impiegato con Luigia Zavagna sarta — Giuseppe Simeoni tappezziere con Maria Carlini setaiuola — Annibale Cassutti fabbro con Regina Gremese setaiuola — Romeo Bassi barbiere con Teresa Feruglio sarta — Romeo Castelletti operaio al gaz con Annabile Bianuzzi casalinga — Santo De Paris impiegato di banca con Adelaide della Vigna casalinga — Antonio Rizzo cameriere con Regina Trevisan sarta — Filiberto Ciani pittore con Maria Piccoli sarta.

Matrimoni

Ferruccio Taddio geometra con Anna Bodini civile — Enrico Sgobino operaio di ferreria con Angela Pelessoni setaiuola — Attilio Baumgarten agente di commercio con Teresa Giamone casalinga.

Morti a domicilio

Silvio Blasono fu Pietro di mesi 10 — Giuseppe Nigris di Giovanni di anni 10 scolaro — Guglielmo Galeario di Gio. Batta d'anni 12 scolaro.

Morti nell'Ospitale Civile

Ernesto Don fu Antonio d'anni 81 calzoloio — Francesco Grandis di Antonio d'anni 27 impiegato — Agata Pellegrini fu Giacomo d'anni 78 serva — Ida Fontanini di Giuseppe d'anni 39 setaiuola — Elisa Tondolo di Giovanni d'anni 17 operaia — Giuseppe Pinosa fu Giovanni di anni 68 girovago.

Morti nella Casa di Ricovero.

Anna Gentile-Bertoni fu Francesco di anni 82 serva.

Totale N. 10

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Estrazione del R. Lotto

del 14 settembre 1901

VENEZIA	49	90	60	81	31
BARI	31	68	51	70	52
FIRENZE	46	34	55	20	39
MILANO	35	24	25	30	43
NAPOLI	63	29	71	21	49
PALERMO	67	44	13	54	29
ROMA	55	63	17	25	13
TORINO	2	81	43	73	63

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato »)

La regina madre in viaggio.

Gressoney, 16. — La regina Margherita, ossequiata dalle autorità e da quattro signorine vestite in costume a nome del paese, è partita da Gressoney stamane a ore sei.

Il proclama di Roosevelt.

Buffalo, 16. — Roosevelt ha emanato un proclama dicente che il delitto contro il primo magistrato fu altresì diretto contro i cittadini ossequianti alle leggi e amici della libertà. Mac Kinley coronò una vita di amore per simili e di sollecitudine per loro benessere con una morte cristiana. La sua vita, il suo coraggio e la sua morte resteranno come preziosa eredità per il popolo.

Roosevelt dispone che giovedì, giorno dei funerali di Mac Kinley, si consideri giorno di lutto e di preghiere in tutti gli Stati Uniti.

Il proclama raccomanda a tutti d'inclinarsi, in segno di sottomissione, alla volontà onnipotente e di rendere dal profondo del cuore omaggio di amore e di venerazione al grande e buon presidente.

La salma di Mac-Kinley.

Fuori gli anarchici.

Buffalo, 16. — La salma di Mac-Kinley fu trasportata al palazzo municipale. Grande folla commossa assisteva al trasporto. Numerosi meetings delle varie città della Confederazione reclamarono l'espulsione degli anarchici.

L'Equatore sarà equo.

New York, 16. — Il presidente dell'equatore telegrafò che manterrà stretta neutralità colla Columbia.

La stampa inglese e gli Stati Uniti.

Londra, 16. — I giornali sortono listati a lutto pella morte di Mac-Kinley. Essi pronunziano giudizi favorevoli a Roosevelt.

Gli imperiali russi

in viaggio per la Francia.

Kiel, 16. — Lo Czar e la Czarina sono partiti a ore 9 di stamane a bordo dello Standard pella Francia.

Le risposte di Stejin e di Dewet sull'ultimo proclama.

Bloisfontein, 16. — Stejin rispondendo a due pastori olandesi, inviati da Kitchener di spiegargli il suo ultimo proclama dichiarò che aveva migliore speranza nella causa boera, stante le difficoltà finanziarie in cui troverassi presto l'Inghilterra e la ristretta estensione del paese occupato dagli inglesi. Dewet poi rispose che il loro ufficio era soltanto di predicare dal pulpito.

Per la venuta dello Czar in Francia.

Parigi, 16. — La polizia decise che le strade di Compiègne, al passaggio dello czar, saranno occupate soltanto dalla truppa. Il pubblico sarà tollerato soltanto alle finestre.

Nelle stazioni per le quali passerà lo czar nella giornata dell'arrivo, i passeggeri scenderanno e monteranno fuori delle stazioni.

Due delegati italiani sono arrivati a Reims per sorvegliare gli anarchici italiani.

Si trattava di un complotto?

Marsiglia, 16. — In seguito ad una perquisizione praticata nell'abitazione dell'anarchico qui arrestato la polizia pretende di avere sventato un complotto.

Il ministero russo a Parigi.

Parigi, 16. — Il ministro russo degli esteri, conte Lamsdorff, è arrivato. Fu ricevuto dal ministro francese degli esteri, Delcassé.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

PRESSO LA DITTA

BULFONI-SOLITO

di Codroipo

trovasi variato assortimento di

(FUSTI VUOTI)

a prezzi limitatissimi.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittoria Emanuele - UDINE

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelli, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano.

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

— PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia

Stabilimento di cura idroelettrica

con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

DELICATO

ESILE, PALLIDO

fino dalla nascita, ora è

ROBUSTO e BEN COLORITO.

I bambini deboli, poco sviluppati e avviziati debbono essere aiutati e sostenuti nel lavoro organico della crescita come fece il titolare della lettera seguente, che noi ci compiacciamo di riportare qui sotto.

Roma, 17 novembre 1900.
Parecchi mesi fa, per consiglio del medico, fui preso dalla cura della Emulsione Scott al mio piccolo Alfredo, che due dalla nascita era di temperamento esile. Il bambino prese la preparazione con piacere, e potai constatare, con mia somma soddisfazione, che acquistava in tutto di giorno in giorno



ALFREDO CACCESI - ROMA

Ora non è più pallido e smunto, ma di un bel colorito sano; la sua complessione delicata è andata via via pur robustandosi, tanto che non esito a dire che la cura della Emulsione Scott gli diede tutti i vantaggi cui il potere desiderava.

ANGELO CACCESI, presidente via Montebello, 43, Roma.

L'effetto della Emulsione Scott sull'organismo infantile è tutto diverso da quello dei preparati energici a base di arsenico, ferro, stricnina, fosforo, noce vomica e simili. Questi eccitano, la Emulsione Scott rinforza, questi guastano l'apparato digerente, la Emulsione Scott lo intona. L'olio di fegato di merluzzo, col quale è composta, ed i fosfati di calcio unitivi sono interamente assorbiti dall'organismo senz'affaticare lo stomaco, nè guastare il palato. Gradatamente tutto il sistema subisce la benefica influenza del rinvigorito, lo sviluppo si fa regolare e la robustezza subentra stabilmente dove era il deperimento. La Emulsione Scott genuina è distinta dalla sua marca di fabbrica, un pescatore con un grosso merluzzo sul dorso.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimesa di Carta di Banca da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 13, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

LA DITTA

G. MO MUZZATI, MAGISTRIS E C. DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cedere a prezzi di tutta convenienza.

La Ditta stessa pone in vendita anche un forte deposito di botti vuote.

MAGAZZINI MANIFATTURE

Tiziano D'Orlando

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assortitissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare.

A richiesta si spediscono campioni.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposta elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vende presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo N. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno
moili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

SPECIALITA MOBILI DA CHIESA

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

CALMANTE PEI DENTI

Emorroidi - Geloni.

CALMANTE PEI DENTI. Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana N. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, specialmente cariati, e la fessione delle gengive. Diluite poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca, rendendo l'alito gradevole e i Denti bianchi e sani, preservandoli dalla carie e dalla fessura stessa. — L. 1.25 la boccetta.

POLVERE DENTIFRICIA EXCELSIOR; unica per rendere bianchissimi e sani i Denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

UNGUENTO ANTIEMORROIDALE COMPOSTO; prezioso preparato contro le Emorroidi, sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 2 il vasetto.

SPECIFICO PEI GELONI; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la boccetta. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgere relativa Cart. Vaglia alla Ditta sudd. Spedizione franca. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. — In Udine alla Farmacia **MIANI** in corso Venezia e alla Farmacia alla **NUOVA CROCE BIANCA** del signor Eugenio Metz in via Aquileia.

Chiedere sempre Specialità **TARUFFI** di Firenze

IL MASSIMO DELL'ECONOMIA

ACQUA VICHY

DA TAVOLA

Gazosa-digestiva

6

Centesimi la bottiglia

6

che tutti possono istantaneamente preparare colle rinomate polveri **VICHY-DOMPÉ** usata in luogo della Vichy naturale di cui contiene gli stessi principii e le stesse virtù terapeutiche.

Dai medici raccomandata nelle dispepsie - digestioni difficili - catarrhi gastrici - bruciori, acidità di stomaco - nausea - flatulenze - inappetenza ecc.

Scatola di 10 dosi per 10 bottiglie L. **0.60**

(Con Istruzione - Etichetta - Turacciolo)

12 SCATTOLE FRANCHE di PORTO nel REGNO

Inviare le richieste alla

PREMIATA FARMACIA CENTRALE DOMPÉ

Piazza della Scala 3, od al Laboratorio Chimico

DOMPÉ-ADAMI - MILANO

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia

grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in **Mercatovecchio al-Emporio**

Domenico Bertaccini



Martinuzzi Francesco

Negoziante di manifatture

PIAZZA S. GIACOMO (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e Stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana, Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra, Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglie e qualunque articolo in manifatture.

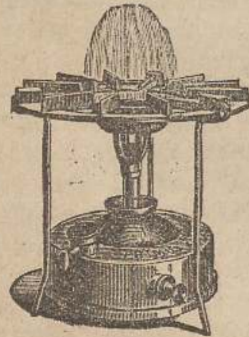
La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Fornelli Svedesi "Primus"

che bruciano senza stoppino



Il fornello « Primus » è il più pratico, il più semplice, il più solido nonché il meno costoso di qualunque altro apparecchio a petrolio.

Si accende col semplice petrolio comune; non sviluppa ne vapore, ne fumo, non forma fuliggine; non ammassa le marmite ed è facile a maneggiarsi, sono adatti agli usi domestici, per far cuocere od arrostito come pure per scaldare i ferri da stirare ecc., il N. 1, entra in ebollizione un litro d'acqua fra 3 o 4 minuti il N. 2, dieci litri d'acqua ed entra in ebollizione in 16 minuti e il consumo del combustibile non è che di 1/3 di litro ogni ora.

Vendesi esclusivamente all'Emporio della premiata Ditta di

Domenico Bertaccini

Udine - Mercatovecchio



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta **Domenico Bertaccini** in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che uene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Allo tipografia del **CROCIATO** si può avere cento biglietti visita con relative buste al prezzo di L. 1.60.

DOMENICO RAISER & FIGLIO

Via Treppo N. 8. UDINE Via Treppo N. 8.

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio.

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianche, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di appartamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.